

ne, i diversi popoli di questa bella parte, di quest'antica regina d'Europa: l'*Assemblea Costituente Italiana*.

Roma, 16 gennaio 1849.

C. E. MUZZARELLI. — C. ARMELLINI. — F. GALEOTTI. — L. MANNI. —
L. STERBINI. — P. CAMPELLO.

31 Gennaio.

CHE COSA È L'ASSEMBLEA COSTITUENTE ITALIANA?

È già un po' di tempo che questa parola COSTITUENTE ITALIANA gira per le bocche di molti, fa parlare i giornali, i circoli, gli uomini politici, quelli che frequentano i caffè. Qui a Venezia la si è udita a nominare ancora prima che se ne parlasse a Firenze e a Roma; ma non ci si badò come di una stramberia, di una cosa fuori di tempo e luogo: adesso torna in scena ed è il discorso di tutti; la si sente a gridare in piazza o dovunque vi è un po' di gente; persino in teatro una sera per questa Costituente si fece un baccano da non dire, perfino Manin ha fatto capire che una tale idea fu sempre anche la sua. Di ragione qualche cosa di grande, d'importante deve esserci sotto, e se vi è qualche cosa di grande e d'importante, naturalmente il popolo ci entrerà; sarebbe d'altronde una stoltezza parlare in questi tempi di cose dove il popolo non ci entrasse, o che non riguardassero al bene comune.

Ora se il popolo c'entra, perchè ci deve entrare, deve sapere anche di che si tratta, per dire anche egli la sua opinione e dare il suo giudizio. — La voce del popolo è voce di Dio — è detto antico. E come va questa faccenda che al popolo invece in tutto questo tempo non si è detto niente? Ci vuol altro che scrivere sui giornali e parlare ai circoli, e gridare in piazza e in teatro questa parola COSTITUENTE ITALIANA! bisogna dire prima di tutto che cosa sia, e allora il popolo la griderà o non la griderà. Il popolo non ha tempo di leggere i giornali, perchè di giorno lavora o ha da fare spesso la sentinella sui forti, invece di certi signori che non vi vogliono andare: la sera non ha tempo d'andare ai circoli, perchè resta in seno alla propria famiglia, e se anche va ai circoli, non sente che chiacchiere che concludono a niente; dunque bisogna che coloro che fanno tanto chiasso con questa COSTITUENTE si degnassero di andare fra mezzo al popolo, e a voce o in iscritto o in qualche maniera gli spiegassero in poche parole la cosa come sta.

Per bacco! è limpida come l'acqua! se il popolo ha da fare tanti sacrificii, ha da sostenere la guerra, ha da tirarsi insomma d'impaccio, prima di dare ascolto a tutte le ciarle e andare in piazza a gridare questo e quello, deve sapere che cosa grida, e perchè, e dove andrà a finire.